



Istituto Comprensivo Statale

"CAMPO DEL MORICINO"

Scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di I° grado

DIREZIONE : Piazza G. Pepe, 7 – 80142, Napoli

☎ 081.28.41.26

☎ 081.55.48.264

www.istitutocomprensivocdm.it

e-mail: info@istitutocomprensivocdm.it



Natale 2006
Capodanno 2007
Auguri

Il Dirigente Scolastico
dott. Carmine Negro

guardare fuori

La maestra ha raccontato in classe che è importante stare attenti e che gli sguardi raccontano. Gennarino incuriosito ha cominciato a guardare con attenzione tutti gli sguardi che gli capitavano. Pochi giorni fa si è messo su un angolo di Corso Umberto e per ore ha osservato gli sguardi dei passanti in corsa per le compere sperando che qualcuno gli raccontasse il Natale. Alcuni raccontavano tristezza, altri erano distratti, altri erano vuoti. Non c'era uno sguardo uguale ad un altro. Pochi sguardi aveva trovato sereni e sorridenti. Alla fine della giornata non era contento. Ha pensato allora allo sguardo della nonna quando lo accompagnava nella Chiesa del Carmine fin sotto l'immagine della Madonna e stava ore a scrutare il quadro. Ha ricordato le parole della nonna ed è corso in Chiesa per vedere se fossero vere. È entrato nella grande Chiesa e si è incamminato nella navata di sinistra poi in fondo è girato per ammirare da vicino il piccolo presepe rappresentato dal quadro: la Madonna con il Bambino. Ha cercato lo sguardo si è mosso nel piccolo spazio. Si era proprio vero quello che diceva la nonna lo sguardo della Madonna e del Bambino non si incrociano sono rivolti al di là del quadro verso chi prega. Nell'ombra dell'arco che porta in sagrestia intravede un'ombra che gli dice "Gennarino guardano fuori e anche noi dobbiamo sempre guardare fuori". Gennarino è emozionato e grida "nonna" ma la sua voce fa svanire l'immagine mentre nella chiesa come nella sua mente rimbomba la frase *guardare fuori*.

guardare attorno

Abbiamo dedicato questo anno scolastico allo spazio che abbiamo definito *luogo in cui operiamo e specchio del nostro quotidiano*. Un luogo particolare che racconta le nostre antiche radici e un altro tempo è senza dubbio il chiostro trecentesco del Carmine Maggiore, cui si può accedere dalla Chiesa o dall'esterno attraverso una porta posta accanto all'ingresso della chiesa. È un quadrilatero misurante 35 metri per lato e si

presenta con delle trasformazioni subite nei secoli XVII e XVIII. Alle sue pareti ci sono affreschi di Leonardo de Grazia di Pistoia completati nel 1606 dal fiorentino Giovanni Balducci, con scene della vita dei Profeti Elia ed Eliseo, alcune pie leggende carmelitane e scene della storia dell'Ordine e dei suoi santi. Frammezzano i quadri 23 immagini a grandezza naturale di superiori generali, il che costituisce un unicum pittorico dell'iconografia carmelitana. Lungo i muri del chiostro sono conservati avanzi di un sarcofago della prima metà del secolo XV, ed altri monumenti funebri, opere in parte dello stesso secolo e di epoca seguente. Sul lato occidentale si apre la porta (1631) della Congregazione del Carmine, detta dell'abitino, i cui locali furono distrutti dalle bombe della seconda guerra mondiale. Nel mezzo dell'ala meridionale sorge una torretta con orologio a quadrante del secolo XVIII in maiolica arabescata di scuola napoletana. Di fronte a questo orologio è situata una meridiana settecentesca. L'ignoranza, la disattenzione, la trascuratezza, la noncuranza, l'incuria e la negligenza possono distruggere più delle insidie del tempo. In queste feste andiamo a visitarlo, imprimiamo le immagini sbiadite degli affreschi nella nostra mente, cerchiamo il modo per unirici nella richiesta di non perdere la memoria. In altre parole troviamo il modo di restaurare per non dimenticare.

per non dimenticare

Durante la Festa di Primavera del 2006 l'avevo visto portarsi dai laboratori di arte presepiale e ceramica del primo piano a quelli di Informatica del quarto. Nel corridoio prospiciente la Sala Corradino di Svevia mi aveva preso per il braccio e mi aveva ringraziato. La manifestazione con il Sindaco e l'assessore all'Educazione era stata per lui, uomo di scuola, bella, commovente e carica di speranza per il futuro. Ora che non c'è più sentiamo tutti la mancanza di una persona dolce e sensibile. Il prof Noce Angelo si era presentato nell'autunno 2004 per mettersi a disposizione come docente mentore per gli alunni drop-out e per gli adulti desiderosi di conseguire la licenza media. Aveva accolto queste persone, particolarmente provate dalla vita, con il sorriso; con orgoglio mostrava i risultati conseguiti: la trasmissione dei rudimenti della matematica. In questo momento pieno di difficoltà per la Bottega del Moricino ci manca la sua professionalità; le sue competenze e la sua saggezza sarebbero state di grande aiuto per trovare soluzioni.

Un pensiero va infine a Pietro Petrillo collaboratore scolastico presso la sede della Scuola secondaria di I grado di piazza S. Eligio, 106 fino all'anno scolastico 2005/2006. Ci ha aperto tante volte la porta della scuola e per questo lo ricordiamo con affetto. Riusciva qualche volta a raccogliere le confidenze degli alunni ad essere con loro sinceramente vicini. Ha aiutato la nostra comunità in anni di forte impegno e rinnovamento.

Nella notte di Natale guardando il cielo stellato ricordiamoci di lui e di quanti come lui hanno condiviso il nostro cammino. Noi ci ritroveremo per continuare il nostro percorso lunedì 8 gennaio 2007 per vivere insieme un nuovo anno.

Buon Natale

Carminè Negro